

Da oggi Piazza Affari aperta un'ora in più

FRANCO BRIZZO

Da oggi si allunga di un'ora la giornata di Piazza Affari. La seduta, secondo quanto disposto dalla Borsa spa, aprirà mezz'ora prima, alle 9.30, per concludersi mezz'ora dopo, alle 17.30. Borsa valori in deciso arretramento nella seduta di ieri, in seguito ai rinnovati timori di un aumento dei tassi Usa che hanno danneggiato anche le altre piazze europee. L'indice Mibtel chiude con un calo dell'1,85%, a 23.540 punti, mentre il Mib30 cede il 2,16%, a 33.627 punti. I mercati hanno preso atto del cedimento di Wall Street e hanno subito impostato la seduta al ribasso.

€ conomi a

LAVORO MERCATI RISPARMIO

LA BORSA

MIB	995 -1,679
MIBTEL	23.540 -1,851
MIB30	33.627 -2,164

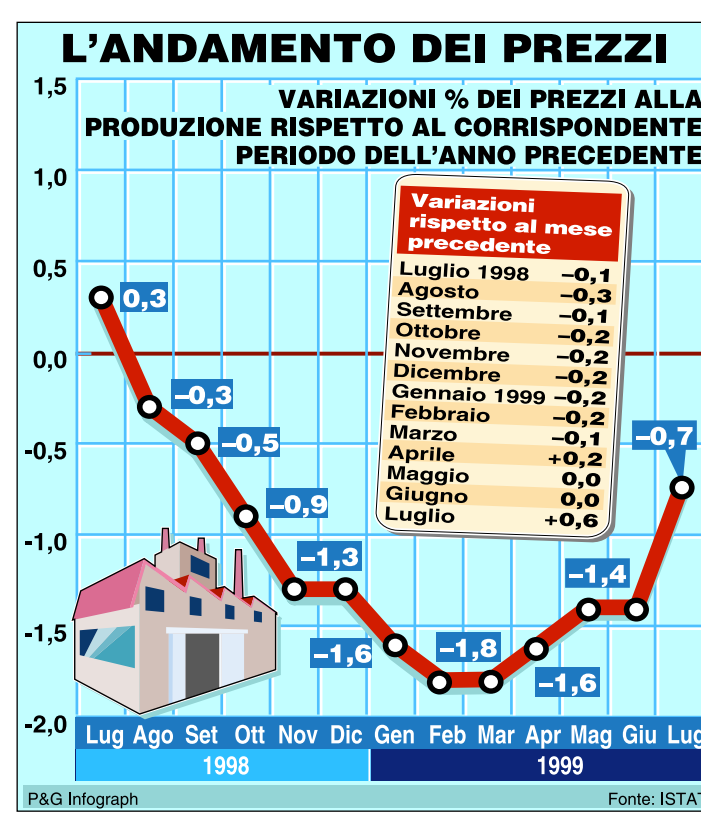
LE VALUTE

DOLLARO USA	1,057	+0,012	1,045
LIRA STERLINA	0,658	0,000	0,658
FRANCO SVIZZERO	1,599	-0,002	1,601
YEN GIAPPONESE	115,530	-0,570	116,100
CORONA DANESE	7,434	-0,001	7,433
CORONA SVEDESE	8,691	-0,024	8,715
DRACMA GRECA	326,350	-0,050	326,400
CORONA NORVEGESE	8,279	-0,020	8,299
CORONA CECA	36,573	-0,028	36,599
TALLERO SLOVENO	196,585	-0,062	196,523
FIORINO UNGERESE	253,890	+0,900	252,990
SZLOTY POLACCO	4,208	+0,031	4,177
CORONA ESTONE	15,646	0,000	15,646
LIRA CIPRIOTA	0,578	0,000	0,578
DOLLARO CANADESE	1,575	-0,021	1,554
DOLL. NEOZELANDESE	2,043	-0,008	2,035
DOLLARO AUSTRALIANO	1,656	+0,006	1,650
RAND SUDAFRICANO	6,433	+0,064	6,369

Prezzi alla produzione +0,6 a luglio

Il raddoppio dei costi petroliferi fa salire soprattutto i beni intermedi

A luglio i prezzi alla produzione dei prodotti industriali hanno registrato una flessione dello 0,7 per cento su base annua (su luglio '98), mentre su base mensile (su giugno '99) si è registrato un aumento dello 0,6 per cento. Lo rende noto l'Istat, precisando che l'incremento congiunturale è da ricondurre soprattutto alla crescita del prezzo dei prodotti petroliferi, dell'energia elettrica e del gas. La variazione della media degli indici negli ultimi dodici mesi rispetto ai dodici mesi corrispondenti, prosegue l'istituto di statistica, è stata di -1,3 per cento. La variazione mediana nei primi sette mesi dell'anno, rispetto al corrispondente periodo '98, è stata pari a -1,5 per cento. In termini congiunturali sono stati registrati aumenti pari a 0,8 per cento per i beni intermedi, 0,3 per cento per i beni di consumo e 0,1 per cento per i beni finali di investimento. Rispetto al mese di luglio 1998, si è verificata una diminuzione dell'1,7 per cento per i beni intermedi e aumenti pari allo 0,9 per cento per i beni di investimento e allo 0,5 per cento per i prezzi dei beni finali di consumo. Gli aumenti congiunturali più consistenti sono stati registrati nei settori dei prodotti petroliferi raffinati (+3,9%), dell'energia elettrica, gas ed acqua (+2,0%, dovuto all'aumento del prezzo dell'energia elettrica e del gas) e dei prodotti chimici e fibre sintetiche ed artificiali (+1,1%). L'unica diminuzione (-0,2%) si è verificata nel settore del legno e prodotti in legno (esclusi i mobili). Rispetto al mese di luglio dello scorso anno, le più ampie variazioni in diminuzione si sono avute nei settori dell'energia elettrica, gas ed acqua (-5,8%), dei metalli e prodotti in metallo (-2,9%) dei prodotti delle miniere e delle cave (-2,5%). Le variazioni tendenziali positive più elevate si sono verificate, invece, nei settori dei prodotti petroliferi raffinati (+8,4%) e dei prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (+1,8%). I prezzi alla produzione avevano già un indice tendenziale in salita da ottobre-novembre ma gli analisti per luglio si aspettavano un aumento meno



Industriali, nessun timore d'inflazione

Galli, Confindustria: «I riflessi sui consumi saranno molto lievi»

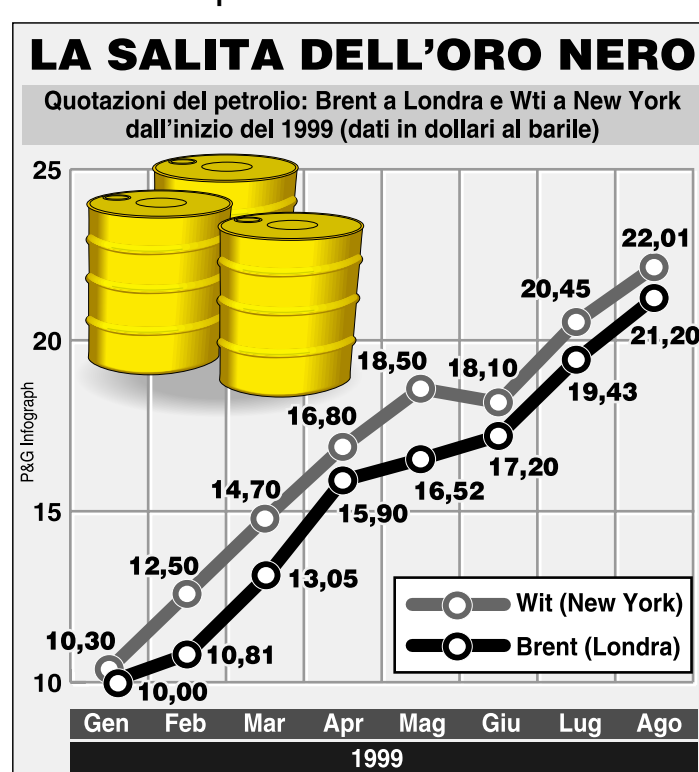
ROMA Gli imprenditori hanno «digerito» l'aumento dei prezzi alla produzione senza gridare allo scandalo. «Business as usual», insomma, anche se lamentano uno schiacciamento dei margini delle imprese. A parlare in questo senso è il direttore del Centro studi di Confindustria, Gianpaolo Galli, che non è particolarmente preoccupato dell'effetto che l'aumento dei prezzi alla produzione può avere sull'inflazione. «Gli aumenti sui prezzi finali - spiega - sono inferiori agli aumenti dei costi perché le imprese stanno schiacciando i loro margini». I prezzi alla produzione - ha detto a margine del convegno del comitato di coordinamento dei Radicali sui referendum - rispecchiano l'aumento del prezzo del petrolio, quasi raddoppiato negli ultimi mesi. «Certamente - ha aggiunto - avremo qualche

effetto sull'inflazione dei prossimi mesi, ma non c'è motivo di allarme». Secondo Galli le previsioni del governo per l'inflazione media annua all'1,5% potranno essere «riviste di uno o due decimali». «Si potranno determinare - ha concluso - alcuni effetti sui prezzi per qualche mese, ma senza che si innesci una spirale inflattiva». L'aumento dei prezzi alla produzione rilevato dall'Istat produrrà «certamente qualche effetto ulteriore sui prezzi al consumo» ma per il responsabile del Centro studi di Confindustria, Gianpaolo Galli, «il contesto è completamente diverso rispetto a quello degli anni '70 e '80». «L'aumento più rilevante - ha osservato - riguarda i beni intermedi e non quelli finali, cioè i prodotti più vicini alla materia prima. Gli aumenti dei prodotti finali sono inferiori

MATERIE PRIME

Continua a salire il petrolio

È il livello più alto dal 1997



Prezzi del petrolio nuovamente sui massimi, dopo che alcuni dei principali Paesi esportatori hanno confermato di voler mantenere le limitazioni alla produzione anche nel periodo invernale dell'emisfero nord, quando la domanda di combustibile cresce sensibilmente. I futures sul Brent di ottobre hanno toccato in mattinata quota 21,30 dollari al barile equivalente, il prezzo più alto dall'ottobre del 1997.

INDUSTRIA ALIMENTARE

Parmalat, 552 miliardi di lire per l'australiana Dairy Farmers

La Parmalat ha avanzato una proposta formale all'australiana Dairy Farmers per una fusione con la Pauls, controllata dal gruppo alimentare italiano. L'operazione, annunciata ieri, era stata già fonte di indiscrezioni apparse sulla stampa nei giorni scorsi. Per questo motivo, e per fornire agli amministratori della Dairy informazioni esatte, la Parmalat ha ufficializzato l'offerta, che sarà sottoposta all'approvazione delle competenti autorità antitrust. Parmalat ha proposto un pagamento in contanti di 4,02 dollari australiani per azione. Il valore dell'offerta è di 471 milioni di dollari australiani (oltre 552 miliardi di lire) e al termine dell'operazione, che prevede la vendita della Pauls alla Dairy e una successiva emissione di azioni da parte dell'azienda australiana, Parmalat deterrà un minimo del 60,9% della nuova società. Primo 'no' di Dairy Farmers all'offerta annunciata ieri da Parmalat. In un comunicato diramato a fine

ACCETTAZIONE NOTIZIE LIETE

Nozze, culle, compleanni, anniversari, lauree...
Per pubblicare i vostri eventi felici

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, numero verde 167-865021
fax 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, numero verde 167-865020
LA DOMENICA dalle 17 alle 19, fax 06/69996465

TARIFFE: L. 6.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/Cognome/Indirizzo/Numero civico/Cap/Localtà/Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Le prenotazioni devono pervenire tassativamente 48 ore prima della data di pubblicazione.

Un corso sulle politiche di sviluppo

ROMA Si terrà presso l'università di Ferrara da oggi al 10 settembre un corso di perfezionamento in «Politiche industriali e sviluppo» aperto ai laureati italiani e stranieri in discipline socio-economiche e realizzato dal centro interuniversitario «Institute» in collaborazione con l'università di Birmingham (Gran Bretagna) e l'università del Wisconsin (Usa). I sedici studenti di quest'anno (4 italiani e 12 provenienti da Spagna, Irlanda, Gran Bretagna, Argentina, Romania e Turchia) avranno tre docenti tra i quali il professor Patrizio Bianchi (in aspettativa all'Università di Ferrara), presidente di Sviluppo Italia e direttore del corso stesso. Quaranta ore di lezione al termine delle quali gli studenti riceveranno un attestato di fine corso e un credito formativo nel caso di iscrizione a un master di prossima istituzione presso l'università di Ferrara.

La Rassegna Stampa su misura

ogni mattina sul vostro PC.

Ecostampa on Line, con un semplice collegamento via modem (anche su linea ISDN), può integrare la lettura dei giornali effettuata dal vostro Ufficio Stampa con nuove e interessanti opportunità.

- Trovare la rassegna già stampata in automatico, sulla vostra stampante laser, all'arrivo in ufficio.
- Eliminare le fasi di montaggio, gestione e archiviazione della rassegna cartacea.
- Disporre sul vostro PC di una vera e propria banca dati facilmente consultabile.
- Integrare, con un semplice scanner da tavolo, la vostra rassegna stampata con qualsiasi altra documentazione (circolari, comunicati stampa, ecc.).

Anche in formato HTML per la vostra intranet

ECOSTAMPA®
La Rassegna Stampa sul vostro PC.

Tel. 02. 748113.1 r.a. - Fax 02. 76110346 - www.ecostampa.it
L'ECO DELLA STAMPA® VIA G. COMPAGNONI 28 - 20129 MILANO

